

Meraviglie Tanti luoghi in città e anche in provincia

Giornate del Fai Si alza il sipario su 26 gioielli

Le visite saranno il prossimo fine settimana

di **Nicole Orlando**

Sono 26 i luoghi che apriranno tra città e provincia il 23 e 24 marzo per le Giornate di primavera del Fai, il Fondo ambiente italiano. Si tratta di luoghi che spesso non sono visitabili. a pagina 3

Primo piano | La grande bellezza

Giornate del Fai, 26 meraviglie bresciane

In città aprono palazzo Gaifami, sede della Croce Bianca e palazzo Bargnano (uffici Edilizia scolastica della Provincia)

di **Nicole Orlando**

Chiese vista lago, dimore nobiliari, aree industriali dismesse e siti produttivi, o ancora scorci inediti da cui osservare la città. Sono 26 i luoghi che apriranno tra città e provincia il 23 e 24 marzo per le Giornate di primavera del Fai, il Fondo ambiente italiano.

In città si segnala l'apertura di palazzo Gaifami in via Fratelli Bandiera, oggi sede della Croce bianca: la sua origine si fa risalire al Cinquecento anche se è due secoli dopo, con l'intervento del parvenu Vincenzo Gaifami, che acquista

l'aspetto odierno.

Aprirà poi palazzo Bargnano, solitamente chiuso al pubblico (è sede degli uffici

dell'edilizia scolastica della Provincia). L'apertura straordinaria sarà inoltre l'occasione per osservare i lavori di restauro da poco eseguiti anche per l'apertura dei nuovi spazi dedicati al Conservatorio.

A ricordare che la storia della città si intreccia con quella del suo tessuto produttivo sarà l'apertura degli ex Magazzini generali di via Dalmazia e delle Casere: un'area simbolo dell'archeologia industriale bresciana ma anche un rompicapo ancora irrisolto per le amministrazioni che hanno sin qui inutilmente tentato di rilanciarla.

A nulla sono servite le visioni di archistar del calibro di Daniel Libeskind: tutti i progetti (e nel corso degli ultimi 15 anni se ne sono susseguiti parecchi) sono sin qui rimasti sulla carta. Poco distante, in via Rose di Sotto, aprirà le porte la **Omb Saleri**,

altro sito industriale che nel tempo si è integrato con il territorio seguendo il modello di fabbrica partecipativa di Olivetti. In città apriranno inoltre gli spazi del liceo Luzzago, già palazzo Provaglio, e quelli della Loggetta del Monte di Pietà in piazza Loggia.

«Il Fai — evidenzia la sindaca di Brescia Laura Castelletti — porta avanti un lavoro straordinario di valorizzazione del territorio, e consente di far conoscere palazzi storici solitamente inaccessibili». Come da tradizione anche in provincia si dischiuderanno

La parola

FAI

Il Fondo per l'Ambiente Italiano è una fondazione senza scopo di lucro nata nel 1975, sul modello del National Trust, con il fine di tutelare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano. Quest'anno le Giornate di Primavera del Fai si celebrano sabato e domenica prossima. È l'occasione nel Bresciano, così come nel resto del paese, per visitare alcune meraviglie che solitamente sono chiuse. Un'occasione unica, con gli ottimi ciceroni del Fai, volontari e studenti



alcuni tra i luoghi più apprezzati o altri poco noti al grande pubblico.

A Lumezzane, ad esempio, aprirà anche quest'anno il villaggio operaio Gnutti, mentre a Toscolano Maderno protagonisti saranno i luoghi della fede: la chiesa dei Santi

Pietro e Paolo, il santuario di Supina e la chiesa di Sant'Andrea, tutti con vista sul lago di Garda. A Roncadelle aprirà spazio Almag, mentre a Calcinato si potrà visitare villa Caffetto. Verolanuova offrirà ai visitatori le aperture della chiesa dei santi Pietro e Paolo apostoli e di villa Alghisi-Montini.

Altri luoghi di interesse si potranno visitare ad Artogne (come Casa Rota e Qcinque) e a Rodengo Saiano si potranno visitare, oltre all'Abbazia Olivetana, anche villa Mondella e il convento francescano dell'Accademia Symposium.

Circa 250 i volontari impegnati in tutto il Bresciano, a cui si aggiungono gli apprendisti ciceroni — studenti delle scuole bresciane — che accompagneranno i visitatori alla scoperta dei luoghi protagonisti delle Giornate Fai di primavera. A differenza degli ultimi anni non è richiesta la prenotazione: ai visitatori sarà chiesto un contributo libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I luoghi

Aperte al pubblico anche fabbriche e aree dismesse alla ricerca di una nuova vita

Le regole

Non serve alcuna prenotazione, gradito un contributo minimo, 250 volontari



Le casere Saranno visitabili grazie al Fai (LaPresse)

I GIOIELLI

Brescia

- Palazzo Bargnani
- Palazzo Galfami
- Liceo Luzzago già Palazzo Provaglio
- Ex Magazzini Generali
- Omb Saleri
- Loggetta

Roncadelle

- Spazio Almag

Calcinato

- Villa Caffetto

Toscolano Maderno

- Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo
- Santuario di Supina
- Chiesa di Sant'Andrea

Verolavecchia

- Chiesa dei Santi Pietro e Paolo apostoli
- Villa Alghisi-Montini

Lumezzane

- Villaggio Operaio Gnutti

Artogne

- Il Borgo di Artogne e il Vaso Re
- Casa Rota
- Museo della Stampa Ludovico Pavoni
- Qcinque - Stamperia, ricamificio, serigrafia
- Chiesa di Sant'Andrea
- Il Castellino

Rodengo Saiano

- Abbazia Olivetana
- Villa Mondella
- Convento francescano dell'Accademia Symposium
- San Salvatore nel Castrum di Saiano
- Chiesa di Cristo Risorgito

Fonte: UciMu

Withub